

	Poster CPP Modena	①	②
	Poster CPP Parma	①	②
	Poster CPP Piacenza	①-2	





Il CPP, sollecitato dalla normativa regionale legata ai servizi 0-3, nell'ambito delle azioni previste per l'a.s. 2012-2013, ha individuato la possibilità di estendere alla scuola dell'infanzia la riflessione in corso sugli strumenti di valutazione. Preso atto della sperimentazione dello strumento di ricerca-azione sulla valutazione nei servizi 0/3, alla luce del fatto che il CPP coinvolge servizi 0/6, si è allargata la sperimentazione e le riflessioni alle scuole dell'infanzia costituendo un gruppo di lavoro, che ha coinvolto pedagogisti/insegnanti delle scuole dell'infanzia statali e paritarie appartenenti al sistema nazionale d'Istruzione, con il compito di condurre un percorso di ricerca-azione sulla valutazione nelle scuole dell'infanzia.

Processo attivato:

Dopo un contatto iniziale con la dirigenza dell'Ufficio scolastico provinciale, nel corso di un momento di lavoro di RISMO avvenuto nell'autunno 2012, è stato presentato lo stato dell'arte della normativa 0-3 regionale e il significato delle Linee Guida. L'interesse suscitato ha portato all'avvio della sperimentazione nel febbraio 2013.

Fasi operative del progetto		
Raccolta delle adesioni al percorso formativo	Gennaio 2013	
Monitoraggio degli strumenti di valutazione in uso	Gennaio /febbraio 2013	(FOTO 1)
Focus group: la valutazione nella scuola dell'infanzia (FOTO 2)	18 febbraio 2013 dalle 17,00 alle 19,00	Sede dell'incontro Centro Memo
Presentazione e consegna dello strumento di autovalutazione	4 marzo 2013 dalle 17,00 alle 19,00	Sede dell'incontro Castelfranco Emilia Sassuolo
Presentazione degli strumenti di valutazione: Sovasi Avsi Autovalutazione qualità didattica – FISM	14 marzo 2013 dalle 17,00 alle 19,00	Sede dell'incontro Castelfranco Emilia
Compilazione individuale dello strumento	Dal 5 marzo all'8 aprile	
Discussione in piccolo gruppo per redazione report relativo alle considerazioni emerse nel lavoro con lo strumento	9 aprile 2013 dalle 17,00 alle 19,00	Sede dell'incontro Castelfranco Emilia Sassuolo
Assemblea per restituzione finale del percorso e accordi per prosecuzione lavori	15 maggio 2013 dalle 17,00 alle 19,00	Sede dell'incontro Centro Memo

FOTO 1

1. Indagine conoscitiva

Per poter procedere con il monitoraggio chiediamo di indicare, con cortese sollecitudine, qual è lo strumento di valutazione in uso nella/e vostra/e scuola/e.

Ente gestore: _____

Scuola: _____

Sede della scuola: _____

Strumenti	Anno d'inizio utilizzo

Si è arrivati all'uso di questo strumento grazie a:

- Specifico percorso formativo
- Scelta autonoma di ciascun insegnante
- Scelta/indicazione del dirigente
- Altro (specificare) _____

Indagine conoscitiva degli strumenti in utilizzo nelle scuole d'infanzia

FOTO 2

2. Percorso formativo di formazione

Obiettivo generale del percorso, per il servizio socio-educativo, sarà quello di consentire, allo studente o professionista della valutazione, una conoscenza approfondita, oltre che pratica e con strumenti adeguati, dell'autovalutazione, attraverso la partecipazione attiva e il confronto con i colleghi.

Il percorso di ricerca-azione sarà condotto con un gruppo di lavoro formato da docenti, pedagogisti e dirigenti scolastici, con il compito di condurre un percorso di ricerca-azione sulla valutazione nelle scuole dell'infanzia.

Fase	Periodo	Luogo
1. Focus group la valutazione nella scuola dell'infanzia	18 febbraio 2013 dalle 17,00 alle 19,00	Centro Memo
2. Presentazione e consegna dello strumento di autovalutazione	4 marzo 2013 dalle 17,00 alle 19,00	Castelfranco Emilia Sassuolo
3. Presentazione degli strumenti di valutazione: Sovasi, Avsi, Autovalutazione qualità didattica – FISM	14 marzo 2013 dalle 17,00 alle 19,00	Castelfranco Emilia
4. Discussione in piccolo gruppo per redazione report relativo alle considerazioni emerse nel lavoro con lo strumento	9 aprile 2013 dalle 17,00 alle 19,00	Castelfranco Emilia Sassuolo
5. Assemblea per restituzione finale del percorso e accordi per prosecuzione lavori	15 maggio 2013 dalle 17,00 alle 19,00	Centro Memo

Il titolo è a B del percorso sarà aperto a tutti gli insegnanti e ai responsabili pedagogici interessati, e con prima o seconda edizione nel corso della valutazione della scuola dell'infanzia.

Il percorso di ricerca-azione sarà condotto con un gruppo di lavoro formato da docenti, pedagogisti e dirigenti scolastici, con il compito di condurre un percorso di ricerca-azione sulla valutazione nelle scuole dell'infanzia.

Il titolo è a B del percorso sarà aperto a tutti gli insegnanti e ai responsabili pedagogici interessati, e con prima o seconda edizione nel corso della valutazione della scuola dell'infanzia.

Percorso di ricerca-azione

FOTO 3

3. Strumento messo a punto dal gruppo di lavoro

Provincia di Modena

Percorso di ricerca per la costruzione di uno STRUMENTO DI AUTOVALUTAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA

Schema compilato da (barrare una casella):

Qualificatore pedagogico

Insegnante

Altro

DENOMINAZIONE E INDIRIZZO DEL SERVIZIO

Denominazione: _____

Indirizzo: _____

Genitori: comunali provinciale scuola statale ELM

Numero Strumenti all'interno della scuola: _____

Sede che ospiterà lo strumento: _____

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

Per ogni descrittore specificare:

- Se adeguato o non adeguato alla scuola dell'infanzia;
- Se non adeguato (specificare nella annotazione il perché) e adeguato;
- Forti e Associazioni (da dare di ricerca l'informazione espressa dal descrittore di contenuto, motivazioni del perché che si avverte).

Strumento messo a punto dal gruppo di lavoro

DATI

Il percorso di formazione ha coinvolto 60 insegnanti di scuole pubbliche e private provenienti da Modena e provincia (Comune di Modena: 22; Comune di Castelfranco Emilia: 14; Comune di Sassuolo: 10; Comune di San Cesario sul Panaro: 2; Comune di Castelvetro: 2; Comune di Spilamberto: 2; Comune di Carpi: 2; Comune di Ravarino: 2; Comune di Bastiglia: 2; Comune di Fiorano: 2). Erano 9 i Componenti del gruppo di lavoro CPP



ASPETTI QUALIFICANTI

OBIETTIVI

- creare una riflessione condivisa sull'idea di qualità dei servizi 3/6
- stimolare il ragionamento sul valore formativo della valutazione
- definire un lessico comune tra scuole a gestione diversa (stato/privato paritario)
- confronto tra operatori sulle pratiche educative/pedagogiche
- incremento della consapevolezza negli operatori, relativamente all'agire quotidiano
- accrescimento della pratica auto-valutativa come strumento formativo e di confronto
- aumentare la conoscenza di strumenti specifici relativi alla valutazione
- risvegliare l'esigenza di monitorare la qualità della pratica educativa/pedagogica
- utilizzo della pratica dell'osservazione come presupposto al lavoro quotidiano
- avviare un confronto relativo alle modalità di osservazione oltreché di valutazione, potrà essere condizione ottimale anche per sollecitare riflessioni e approfondimenti circa le teorie e la normativa (vedi Nuove Indicazioni ministeriali).

- Una consistente adesione e un'alta frequenza di partecipazione agli incontri, intercettando la forte esigenza degli insegnanti di approfondimento e riflessione sulla tematica.
- Lo strumento di valutazione permette di esprimere un'idea di qualità, ma anche il confronto.
- Qualità non come una tantum, ma ciclico.
- Cammino condiviso/di gruppo.
- Coordinatore pedagogico come figura di sostegno nel percorso valutativo e di riflessione che non è presente in tutti i servizi. Si rileva che nelle scuole dell'infanzia statali esistono figure che ricoprono funzioni simili, ma non presenti in modo sistematico

CONCLUSIONI

La riflessione sul percorso svolto, ha portato ad evidenziare alcune modalità che si ritiene facilitino il confronto e la condivisione: il vivere la valutazione come una sfida positiva, l'aver atteggiamenti accoglienti verso l'altro, che si sente così libero di esprimersi, il diventare come gruppo di lavoro/team elemento di sostegno, attivando forme costanti di mediazione.

Si è poi rilevato come il ruolo del coordinatore determini la differenza nel vissuto della valutazione e nel raggiungimento degli obiettivi prefissati.

A conclusione del percorso è emersa la necessità di definire come utilizzare le riflessioni emerse perché si ritiene necessario restituire gli esiti del percorso a Dirigenti scolastici, colleghi, ecc... facendo così emergere il doppio aspetto dello strumento: miglioramento e rendicontazione.

A questo punto è necessario ampliare ulteriormente il raggio di azione, coinvolgendo più Istituzioni.



Coordinamento Pedagogico Provinciale
Parma



PROVINCIA
DI PARMA

VALUTARE

PER COSTRUIRE UN PENSIERO CONDIVISO

CRITICITÀ

Fatica

Timore
di essere valutati

Mettersi in gioco

Perplexità sulle finalità

Onerosità

Dimensione
del servizio

Fretta

(nella compilazione)

Necessità di acquisire
nuove metodologie

Linguaggio

stereotipato

Gestione del tempo

Ripetitività

Coinvolgimento
di altri soggetti

Coerenza

(strumento-contesto da valutare)

Applicabilità
a differenti tipologie

POSITIVITÀ

Valutazione come valore

Rete

Spazio per tutti
(i pensieri)

Crescita

Costruzione
di un pensiero identitario

Maggior consapevolezza
dei propri saperi

Confronto

Approfondimenti

Chiarezza

Systematicità

Senso di appartenenza

Sostegno

Coerenza
pensiero-pratica

Mediatore

Ridefnizione
dei ruoli

Condivisione
(di sensi e significati)

Autoformazione

Ponte tra servizi

Tempo per
pensare e pensarsi

Riflessività
(del proprio agito)

DATI DI CONTESTO:

OPERATORI COINVOLTI NELLA SPERIMENTAZIONE	
NOVEMBRE 2012 - MAGGIO 2013	
RUOLO	NUMERO
EDUCATORI	72
AUSILIARI	6
CUOCHE	2
COORDINATORI PEDAGOGICI	11

SERVIZI EDUCATIVI COINVOLTI NELLA SPERIMENTAZIONE DA NOVEMBRE 2012 - MAGGIO 2013	
NUMERO	TIPOLOGIA DEL SERVIZIO EDUCATIVO
7 nidi d'infanzia	1 Nido comunale gestione diretta part-time, 2 nidi comunali gestiti da Società partecipata pubblico privata, 1 Nido comunale in appalto, 1 Nido a gestione mista Comune/cooperativa, 1 Nido comunale in project financing, 1 nido gestito da una cooperativa convenzionato con coordinamenti FISM;
3 micronidi	2 micronidi privati convenzionati ed 1 in appalto
1 spazio bimbi	appalto gestito SpA pubblico - privata



I DIFFERENTI

VALORI DELLA VALUTAZIONE

LO STRUMENTO DI AUTOVALUTAZIONE IN VERSIONE EXCEL

Dimensioni	Sottodimensioni	Criteri	Descrittori	Fonti utilizzate	Valutazione	Note del compilatore
Valutazione						
	Valutazione					
		Sistematicità	Modalità di valutazione		3	
			Valutazione della qualità		4	
			Customer Satisfaction		5	
		Funzione formativa	Percorsi documentati		5	
			Esiti della valutazione		4	

Le modalità di valutazione dei percorsi educativi sono definite previamente in fase di progettazione.

La capacità di incrementare i livelli di consapevolezza pedagogica del gruppo di lavoro e di sviluppare cambiamento è connessa anche a quanto la valutazione è intesa come un dispositivo che promuove il pensiero riflessivo, il confronto tra gli operatori e lo sviluppo dell'azione educativa. E' quindi importante curare la documentazione del processo valutativo, organizzando anche i momenti in cui si discute in modo approfondito sui suoi esiti e si pianificano eventuali azioni di miglioramento.

Un passaggio condiviso a livello di CPP è stata la traduzione dello strumento da cartaceo ad un formato in 'excel', che consente una compilazione più rapida e agevole da maneggiare.

- Nella versione Excel ogni capitolo dello strumento occupa una sola pagina perché il testo contenuto in ogni colonna appare solo quando si passa con il mouse sopra le celle;
- Le ridotte dimensioni permettono di collegare più agevolmente i vari descrittori al relativo criterio e questi alla relativa sottodimensione;
- La colonna delle valutazioni può essere facilmente duplicata per inserire auto-valutazioni effettuate da altri soggetti e permettere un immediato confronto;
- Si possono inserire note e fonti e poi eventualmente celarle dopo aver duplicato le colonne per permettere ad un altro compilatore di fare altrettanto
- Una volta completata l'auto-valutazione si può inserire il file direttamente nel report ed inviarlo via mail, riducendo l'uso di carta e risparmiando tempo.

PROCESSO DI PONDERAZIONE DELLO STRUMENTO DI VALUTAZIONE

Il CPP di Parma si è interrogato se fosse concettualmente corretto ritenere che tutti i descrittori dello strumento di auto-valutazione potessero avere lo stesso identico 'peso' in ottica di valutazione complessiva di un servizio (al contrario, facendo riferimento ad una singola dimensione, l'incidenza di un descrittore è relativa per definizione). Nel corso della riflessione si è concordato che nessun descrittore può essere definito "superfluo". Per questo motivo si è deciso di procedere alla

ponderazione di ciascun descrittore in modo che il punteggio ottenuto, prima di essere sommato agli altri, venga moltiplicato con il peso assegnato. Il criterio adottato non è ovviamente relativo alla frequenza (tutti i descrittori sono presenti una sola volta), ma all'importanza che il CPP ha assegnato soggettivamente ai singoli descrittori.

Ponderare:

Nel calcolo dei valori medi, significa attribuire ai singoli valori un peso, cioè un coefficiente proporzionale all'importanza... (Sabatini, Coletti)

Non necessariamente tutti gli indicatori elementari identificati contribuiscono con la stessa importanza alla misurazione e alla valutazione della variabile latente; è necessario definire un sistema per l'attribuzione dei pesi allo scopo di assegnare un peso a ciascun indicatore elementare, prima di procedere alla loro aggregazione. (Ghiselli, 1964). In questa prospettiva, la definizione del sistema per l'attribuzione di pesi può costituire un miglioramento del modello di misurazione adottato. Dal punto di vista tecnico, la procedura consiste nell'individuazione di valori (pesi) da assegnare a ogni indicatore elementare; ogni peso verrà, in seguito, moltiplicato per il corrispondente valore individuale dell'indicatore elementare.

Sintesi del processo di ponderazione

- **Raccolta delle singole ponderazioni.** Alcuni coordinatori e alcuni educatori hanno espresso la propria valutazione soggettiva attribuendo un "peso" compreso tra 0 e 100 ad ogni singolo descrittore.
- **Calcolo della media aritmetica.** Per ogni descrittore è stata calcolata la media aritmetica delle singole valutazioni così da individuare l'esatta collocazione nell'intervallo prefissato (0-100).
- **Suddivisione in fasce.** L'intervallo 0-100 è stato suddiviso in 5 fasce; ad ogni fascia è stato attribuito un moltiplicatore corrispondente calcolato sull'intervallo 0-1:
 - Fascia 1 punteggio medio 81-100 moltiplicatore 1
 - Fascia 2 punteggio medio 61-80 moltiplicatore 0,8
 - Fascia 3 punteggio medio 41-60 moltiplicatore 0,6
 - Fascia 4 punteggio medio 21-40 moltiplicatore 0,4
 - Fascia 5 punteggio medio 0-20 moltiplicatore 0,2
- **Attribuzione moltiplicatori.**
- **Realizzazione nuovo database.** Ad ogni descrittore è stata associata una cella contenente la formula necessaria per il calcolo automatico del punteggio ponderato.

SPERIMENTAZIONE DEL SISTEMA DI VALUTAZIONE REGIONALE DEI SERVIZI EDUCATIVI DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

Un percorso di autovalutazione

DATI DI CONTESTO:

SERVIZI EDUCATIVI COINVOLTI NELLA SPERIMENTAZIONE DA SETTEMBRE A GIUGNO 2012-2013		
NUMERO	TIPOLOGIA DEL SERVIZIO EDUCATIVO	DIMENSIONI DI QUALITA' AUTOVALUTATE
18	Nidi d'infanzia	17 tutte le dimensioni 1 due sottodimensioni
1	Sezione di nido aggregata a scuola dell'infanzia	1 tutte le dimensioni
1	Spazio bambini	1 tutte le dimensioni
1	Centro bambini-genitori	1 tutte le dimensioni
1	PGE	1 tutte le dimensioni

OPERATORI COINVOLTI NELLA SPERIMENTAZIONE DA SETTEMBRE A GIUGNO 2012-2013	
RUOLO	NUMERO
EDUCATORI	77
AUSILIARI	3
ALTRO	Equipe socio-sanitaria di 6 operatori
COORDINATORI PEDAGOGICI	20:

PROCESSO ATTIVATO:

Il Coordinamento Pedagogico di Piacenza ha deciso di sezionare la sperimentazione in 4 fasi corrispondenti alle dimensioni e alle sottodimensioni indicate dalle linee guida regionali, secondo lo schema a destra. Per ciascuna fase è stato attivato un virtuoso circuito procedurale che ha garantito il sistematico coinvolgimento di tre principali attori:

☑ **Coordinatore pedagogico e servizi in sperimentazione:** attività riflessiva e auto valutativa sulla dimensione in oggetto.

☑ **Coordinamento Pedagogico Provinciale:** analisi e interpretazione del materiale prodotto dai servizi in sperimentazione in riferimento alla dimensione.

☑ **Tutto il personale dei servizi educativi:** appuntamento formativo di condivisione dei contenuti trasversali emersi in termini riflessivi, relativamente ai temi offerti dalla dimensione in oggetto.

Il metodo strutturato a livello territoriale è stato pensato in similitudine a quello vissuto da ciascun servizio in sperimentazione che a partire dalle osservazioni effettuate ha condiviso momenti di riflessività di gruppo con il sostegno del proprio coordinatore pedagogico, per poi tornare ad un piano maggiormente operativo tramite una fase di definizione condivisa dei progetti di miglioramento. Il virtuoso processo attivato è rappresentato nel diagramma a fianco.



STRUMENTO DI VALUTAZIONE UTILIZZATO:



“PROGETTO PEDAGOGICO E STRUMENTO DI VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DEL COORDINAMENTO PEDAGOGICO PROVINCIALE DI PIACENZA”:_Il documento contiene la presentazione del Progetto Pedagogico Provinciale, nel quale si enunciano valori orientamenti che definiscono l'identità dei servizi del territorio piacentino e si declinano gli intenti educativi alla luce dei valori dichiarati per corrispondere ai bisogni dei bambini e delle famiglie. Il documento comprende inoltre lo strumento di valutazione della qualità dei servizi educativi per l'infanzia del territorio piacentino presentandone dimensioni e criteri di qualità, descrittori di valutazione e lo strumento di rilevazione del giudizio. Lo strumento ispirato alle linee guida regionali presenta criteri e descrittori integrati e formulati in coerenza con i valori territoriali

ASPETTI DEL PERCORSO RITENUTI QUALIFICANTI

La sperimentazione ha dato vita ad un processo auto formativo che alterna osservazione della pratica, riflessività e ritorno innovativo nella pratica. Tale processo guida dal basso le trasformazioni mostrando una notevole potenza professionalizzante:

NUOVE DECLINAZIONI DEL RUOLO DELL'EDUCATORE
COERENZA: si è prodotta una rinnovata assunzione di responsabilità della coerenza tra valori dichiarati e azioni praticate
IDENTITA' DI SERVIZIO: il processo valutativo ha prodotto una visione d'insieme del servizio ritenuta ora importante e funzionale alla qualità del lavoro dell'educatore
COMPETENZA: la sperimentazione ha prodotto la consapevolezza della competenza dell'educatore, oggi più che mai, non risiede solo nel saper fare ma nel conoscere saper esplicitare la significatività che guida il fare quotidiano.
GRUPPO DI LAVORO: si è sperimentato quanto le abilità dei singoli educatori siano aspetti qualificanti solo se condivisi in equipe e in tal senso trasformati in competenze di gruppo.
VALUTAZIONE: è maturata un'idea di valutazione come occasione di crescita e non come giudizio orientato all'esclusione
FAMIGLIE: il ruolo dell'educatore sembra essersi trasformato nella percezione degli stessi operatori che riconoscono come propria responsabilità professionale la costruzione e il mantenimento di una relazione significativa con i genitori
FORMAZIONE: I progetti di miglioramento sono percepiti come risposta ad un bisogno formativo che nasce dall'analisi del quotidiano e persegue obiettivi concreti rivolti al bambino nati in seno alla riflessione collegiale.

NUOVE DECLINAZIONI DEL RUOLO DEL COORDINATORE
COERENZA: Il coordinatore pedagogico ha il compito di indirizzare, supportare, governare il confronto per trovare consapevoli e chiare coerenze tra quanto l'utenza richiede, l'ente gestore propone nelle sue finalità e gli operatori del servizio realizzano nella pratica.
ESPLICITAZIONE: Il Coordinatore pedagogico ha l'imprescindibile compito di collegare il sapere pratico, l'esperienza, del gruppo di lavoro in una cornice di senso pedagogica che ne espliciti le radici teoriche. Connette il sapere col saper fare, l'intuizione con la competenza, l'esperienza con la consapevolezza, l'azione con la riflessione.
CAMBIAMENTI E PROGETTAZIONE: Il coordinatore pedagogico ha il compito di interrogarsi sui bisogni delle famiglie, sulle trasformazioni sociali e culturali che portano a nuovi modelli educativi, sulle esigenze di sostegno che il gruppo di lavoro esprime per far fronte alla complessità della domanda dell'utenza.
GRUPPO DI LAVORO: Il coordinatore pedagogico è parte integrante del gruppo di lavoro in cui spende la sua specifica competenza pedagogica e le funzioni attribuite dalla legge, pertanto contribuisce alla definizione del progetto pedagogico avendo cura di valorizzare e interconnettere i diversi profili professionali e gli stili delle persone che compongono il gruppo.
QUALIFICAZIONE E VALUTAZIONE: il coordinatore pedagogico, collegato in rete nel Coordinamento pedagogico Provinciale, ha il compito di governare il processo di qualificazione del servizio, elaborando col proprio ente e col gruppo di lavoro gli obiettivi di qualità, esplicitandoli nel progetto pedagogico da proporre alle famiglie, e monitorare il processo di autovalutazione ed eterovalutazione.

AMBITI DI MIGLIORAMENTO/SVILUPPO

La riscrittura del Progetto Pedagogico Provinciale e l'individuazione degli strumenti di valutazione, rivisti ed aggiornati a seguito della sperimentazione e del percorso di formazione, rappresenta un primo progetto di miglioramento già attuato. Altri possibili progetti di miglioramento da sviluppare seguono in tabella:

PRINCIPALI AMBITI DI MIGLIORAMENTO/SVILUPPO INDIVIDUATI
RAPPORTI COL TERRITORIO: LA COMUNITA' EDUCANTE Moltissimi servizi la segnalano come area spesso trascurata o poco sviluppata, sia per mancanza di occasioni che di mezzi. In generale risulta poco chiaro cosa sia il "territorio" ed in che misura si declini la rilevanza sociale del servizio.
RAPPORTI CON LE FAMIGLIE: PARTECIPAZIONE La sperimentazione ha messo in luce come molte scelte pedagogiche fatte nei servizi non siano opportunamente ed efficacemente esplicitate e condivise con le famiglie. In particolare il tema della presentazione del progetto pedagogico e dei vari contenuti che esso mette in evidenza.
CENTRALITA' DEL BAMBINO: LA PROGETTAZIONE NELL'EQUILIBRIO DELL'IO E DEL NOI Nel prossimo futuro, a seguito delle riflessioni realizzate in sede di sperimentazione, si ritiene importante riprendere alcuni temi relativi alla progettazione con i bambini. In particolare si sottolinea la necessità di approfondire le questioni relative alla progettazione degli spazi funzionali alla disomogeneità delle età, ai tempi delle transizioni ed all'affiancamento degli educatori per renderli prevedibili e comprensibili, inoltre, il tema della progettazione rispettosa delle diverse competenze dei bambini e delle modalità con cui gli operatori possono sostenere gli scambi tra competenze diverse.
LA PROGETTAZIONE DELLA QUALITA' E I SUOI STRUMENTI Tra i temi evidenziati come strategici per realizzare la qualità dei servizi e la sua valutazione vi è quello delle metodologie di lavoro e degli strumenti per svolgerlo. Le tematiche dell'osservazione, della documentazione, dell'attribuzione del giudizio, delle fonti e della rilevazione degli aspetti di condivisione e di rilancio risultano essenziali per impostare correttamente il progetto pedagogico.

RIFLESSIONI CONCLUSIVE

La sperimentazione realizzata nel territorio piacentino ha evidenziato come la futura sostenibilità del sistema sembra essere connessa alla necessità di garantire le principali fasi metodologiche del sistema di valutazione, le funzioni di ruolo e i contesti temporali ad esse legati indicate nello schema sottostante. Il percorso ha messo in luce infatti, l'importanza di consolidare una metodologia di coordinamento orientata da obiettivi concreti e definiti e caratterizzata da una metodologia capace di guidare il gruppo dalla pratica alla riflessività in un circuito ricorsivo. Tale consolidamento è considerato funzionale ad una messa a regime del sistema all'interno di un quadro di attività lavorativa ordinaria.

